

PROGETTO SOLIDALE NAZIONALE A COSTA CANAL

Nelda Venturin, odn
Rete di Coordinamento Pastorale Collegi Compagnia di Maria – Argentina

L'esperienza si sviluppa nei sei Collegi della Compagnia di Maria in Argentina e cerca di dare una risposta integrale alle diverse sfide che il nostro mondo presenta oggi alla nostra missione educativa.

1. Descrizione dell'esperienza

Questa Pratica Educativa consta di tre spazi molto chiari:

- a) Lavoro sul territorio in ogni collegio, durante il 2006
- b) un incontro nazionale, nell'aprile 2007
- c) un nuovo lavoro sul territorio in ogni luogo, durante il 2007... 2008...

a) Lavoro sul territorio

Tenendo conto delle proposte per la celebrazione dei 400 anni, il gruppo di Coordinatrici di Pastorale riprese l'obiettivo di "*rendere reale la solidarietà*" per portare a compimento un'azione congiunta fra i 6 Collegi di Argentina, che si trovano molto distanti fra loro. (Da BsAs a Mendoza 1.100 km; a Gualeguaychú 300 km; a Bahía Blanca 800 km.)

La Provincia Argentina ha una struttura di solidarietà chiamata FAS (Fondo Argentino di Solidarietà) alla quale annualmente i luoghi più poveri presentano progetti che hanno come finalità collaborare con piccole iniziative che hanno come fine formazione e/o produzione e che siano d'aiuto per gruppi bisognosi.

Nel 2006, un gruppo di donne che vivono in un luogo chiamato Costa Canal (perché le loro case stanno sulla riva di un canale d'acqua) presentò al FAS un Progetto di ampliamento di un piccolo laboratorio di cucito, aggiungendo anche l'idea che fosse laboratorio di pittura e disegno.

Con l'ampliamento si facilitava l'apprendimento di molte donne e una maggiore vendita delle confezioni, con cui avrebbero aiutato le famiglie e vestito i bambini.

Questo Progetto fu assunto in pieno dal gruppo di Coordinatrici di Pastorale dei Collegi di Argentina, che pianificarono la forma di portarlo avanti.

Agli inizi del 2006, ogni Coordinatrice nel suo Collegio presentò il progetto ai giovani di 1° Anno Polimodale (15 anni), in una convocazione libera e volontaria.

Con gli elementi dati i giovani dovevano discernere la loro partecipazione. L'impegno consisteva in lavorare per il Progetto durante tutto l'anno e fare allo stesso tempo una riflessione in incontri settimanali o quindicinali, secondo le possibilità di ogni luogo.

I giovani che decisero di partecipare ebbero riunioni nelle quali condivisero momenti di riflessione, anche di organizzazione e valutazione dei compiti, di raccolta di atteggiamenti personali e di gruppo..ecc.

Lavorarono per coprire l'ammontare del Progetto nella sua totalità, apportando anche altri materiali per il lavoro del laboratorio: tele, fili, attrezzi per cucire...ecc. Per ottenere l'ammontare economico i giovani realizzarono diverse attività durante l'anno, coinvolgendo le loro famiglie, i docenti di ogni Centro Educativo, i vicini del quartiere (vendita di cose dolci e salate; alcune lotterie; campionati di calcio; teatri solidali...)

Per la riflessione dei gruppi si ideò un asse che riuni i 6 collegi: frasi di Giovanna de Lestonnac, preparate da ognuna di loro per un collegio diverso che le mettevano in relazione con gli altri, e che furono riprese nell'incontro finale, per condividere partendo dall'esperienza, quanto appreso da esse.

b) Incontro Nazionale

La parte centrale dell'esperienza fu la realizzazione di un grande incontro di tutti i giovani che adottarono il Progetto e vi lavorarono. Si realizzò alla fine di aprile del 2007, e parteciparono 100 giovani e 17 accompagnanti.

Nell'Incontro condivisero l'esperienza vissuta durante l'anno di lavoro/riflessione; si conobbero fra loro; si incontrarono facendo festa con la gente del luogo Costa Canal per cui avevano lavorato solidalmente durante un anno; e conobbero il laboratorio "Nuestra Señora del Milagro".

Nell'incontro si dedicò un giorno a raccogliere *ieri* con diverse dinamiche che aiutarono a condividere quello che avevano realizzato; un giorno per lavorare/riflettere su *l'oggi* e vivere l'incontro con la gente del luogo e un giorno per pensare insieme *il domani*: perché "non possiamo tacere quello che abbiamo visto e udito..."

I giovani hanno detto durante e dopo l'Incontro che...

- "l'esperienza ha dimostrato che un processo può essere tanto, o più importante, dell'azione che si ha come meta.
- la costruzione dell'equipe in ogni luogo (passando dall'essere un puro gruppo) ha richiesto sforzo e lavoro, ma è stato uno dei migliori apprendimenti.
- Il vissuto di Corpo e di appartenenza alla Compagnia di Maria è stato un regalo, ci ha fatto **"riempire il nostro nome..."**
- L'incontro e la vicinanza con altri giovani, tanto uguali, tanto diversi. Hanno aperto nuove possibilità, creato nuove amicizie... sono stati grande ricchezza. E' stato un buon apprendimento nel condividere, tollerare, dialogare, convivere... E' stato aiuto a **"mantenere l'amicizia fra noi..."**
- L'incontro con la gente di Costa Canal ci ha cambiato lo sguardo sulla realtà... abbiamo potuto guardare oltre quello che si vede a prima vista, per scoprire il volto di Gesù nei più bisognosi, per scoprirci fratelli. Ci sentiamo felici con noi stessi e con la gente... ci sentiamo commossi da queste famiglie, dalla loro situazione, dal loro spirito di lotta piena di speranza di rendere più degna la loro vita.
- Comprendiamo che la solidarietà è un atteggiamento e un lavoro, è un consegnarsi personalmente, è mettersi al posto dell'altro e avere la visione dell'altro... è **"tendere la mano e mantenere la fiamma..."**
- Queste esperienze creano un impegno con tutta la comunità per continuare nuove esperienze di servizio e di solidarietà. Crescendo nella riflessione, nella critica, nella spiritualità, nella preghiera... per **"servire in un modo sempre nuovo..."**
- Sentiamo una grande riconoscenza per tutti quelli che hanno reso possibile questa esperienza...abbiamo avuto vissuti molto ricchi ed educativi in molti aspetti: conoscenze, apprezzamento proprio e di altri, sviluppo di capacità individuali e di gruppo, raggiungimento degli obiettivi proposti, incontrarsi con altri, scoprire altre realtà, guardare i nostri atteggiamenti per crescere come persone, per essere **"come Maria, Nostra Signora..."**
- Ora ci chiediamo, come continuare?... che fare?... e ci vanno venendo idee e progetti che già stiamo plasmando fra noi... per **"continuare a unire le nostre forze..."**

c) Nuovo lavoro sul territorio

Al ritorno si è condivisa l'esperienza vissuta in ognuno dei Collegi, con le Equipes Dirigenti, con i docenti, con gli alunni... Poi si è riflettuto con i giovani la forma in cui si può dare continuità al gruppo, nella riflessione e nel lavoro, permettendo che altri giovani possano aderire ai nuovi progetti.

Alcuni dei progetti che si stanno pensando/disegnando sono:

- Continuare la comunicazione con la gente di Costa Canal, e continuare a lavorare in gruppi per inviare quello che gli serve
- Mantenere i legami con i giovani conosciuti degli altri Collegi, continuare in Rete
- Continuare ad approfondire la solidarietà rendendola esplicita nei fatti quotidiani
- essere fermento nei corsi, organizzandosi per progetti solidali locali
- iniziare un Gruppo Missionario stabile nel Collegio
- offrire un servizio nella scuola dei ciechi: registrazione di racconti, poesie, temi di manuali, conversazioni in altra lingua...ecc.
- realizzare un incontro dei giovani con le loro famiglie per condividere e dialogare su questa esperienza, proponendo di coinvolgersi insieme in passi futuri
- assumere l'organizzazione di alcune campagne precise: in inverno di vestiti; per la festa dei bambini: giocattoli...ecc.

■ Obiettivo generale che si prefigge

- celebrare i 400 anni della Compagnia di Maria con il gruppo di giovani che in ogni collegio ha lavorato nella solidarietà per un anno, preparando e preparandosi a questa celebrazione
- avvicinare due realtà diverse, due mondi con diverse possibilità, e in un'analisi della realtà lasciarsi toccare da essa, sentire compassione e desideri di costruire giustizia
- consegnare a Costa Canal le realizzazioni solidali dei giovani dei 6 collegi, come parte dell'obiettivo universale *"fare reale la solidarietà"*
- conoscere il luogo e le persone destinatarie del Progetto Solidale, dialogare con loro, fare festa insieme
- conoscere i giovani dei diversi collegi, impegnarsi, crear legami, farsi amici, scambiare esperienze e vita
- condividere, catechisti e giovani, un cammino comune in Compagnia di Maria, a partire dalla riflessione e dalle frasi di Giovanna de Lestonnac che ci danno identità
- far conoscere un nuovo modo di evangelizzare, promuovendo valori e costruendo fra tutti un altro mondo possibile, nell'impegno per la giustizia e la solidarietà
- vivere l'unione che c'è fra: fede - impegno sociale - lavoro intellettuale - servizio e trasformazione della realtà

■ Destinatari, persone alle quali va destinata l'esperienza

In modo diretto:

- le famiglie di Costa Canal che sono state visitate e hanno ricevuto i materiali
- le donne del Laboratorio di cucito, disegno e pittura alle quali si è offerto l'aiuto per il salone e i mezzi necessari per il loro lavoro
- i giovani che hanno realizzato impegni di solidarietà per tutto l'anno

In modo indiretto tutta la comunità educativa e le famiglie dei giovani, che hanno appoggiato per un anno gli impegni di solidarietà che hanno realizzato i giovani

■ Attività realizzate per portare a termine questi obiettivi

- riunione di Coordinatori di Pastorale per approfondire l'Obiettivo della celebrazione: *Fare reale la solidarietà...*
- incontro di Coordinatori di Pastorale per disegnare un Progetto Solidale Nazionale
- conoscere i progetti presentati al FAS
- Elezione del progetto che sarà adottato dagli alunni del 1° Polimodale dei 6 Collegi di Argentina
- Presentazione del Progetto Solidale Nazionale alle équipes Dirigenti di ogni Collegio
- Riunione di catechisti di ogni collegio per fare conoscere il Progetto e vedere le attività da impostare nel posto
- Presentazione del Progetto agli alunni, convocazione libera per gli incontri e il lavoro dell'anno
- Diverse attività in ogni luogo per riscuotere i fondi per il Progetto: festival; circoli; chioschi; attività ricreative e sportive, vendita di cibo...etc.
- Consegna del denaro necessario per il laboratorio e i materiali
- Preparazione degli alunni mediante la riflessione di frasi di Giovanna de Lestonnac, ognuna di loro preparata da un Collegio
- Riunione dei Coordinatori di Pastorale per preparare l'incontro internazionale di giovani
- Riunione dei genitori per informare su tutti i dettagli dell'incontro e chiedere l'autorizzazione
- Ogni collegio prepara le attività che deve coordinare per l'Incontro
- Realizzazione dell'Incontro e festa finale di alunni, famiglie, catechisti...
- Condivisione delle esperienze vissute, nei collegi, al ritorno dall'incontro di Costa Canal

■ Metodologia utilizzata

- Tavole di dialogo per riflettere, cercare, disegnare, concordare, elaborare...
- Presentazioni per gruppi (Dirigenti, docenti, genitori, alunni...)

- Lavoro congiunto, di gruppi nella totalità e/o suddivisi in compiti diversi
- Valutazioni e accordi parziali

■ tempo di durata dell'esperienza e sua scansione

- Disegno dell'incontro: varie riunioni di Pastoralisti
- Preparazione degli alunni e lavoro per coprire il Progetto: un anno, 2006
- Realizzazione dell'Incontro: tre giorni
- postincontro: disegni e realizzazioni di nuovi progetti solidali, 2007

■ Coordinamento con altri gruppi, entità... a livello interno ed esterno per lo sviluppo dell'esperienza

- a livello interno: con i Dirigenti e i docenti
- a livello esterno: con diversi organismi, persone, gruppi... per ottenere i mezzi necessari e per il luogo-alloggio nei giorni dell'incontro

■ Modi di finanziamento, previsione economica

- i giovani, creativamente, idearono le attività per ottenere le risorse economiche per il progetto, per il viaggio e per l'Incontro

2. Analisi dell'esperienza

- Si considera più valido nell'esperienza
 - la crescita integrale di ogni persona del gruppo
 - il lavoro realizzato in equipe, riunendo criteri e scelte
 - la visione compassionevole e solidale su una situazione bisognosa, elaborando un Progetto e dando risposta in modo congiunto
 - il lavoro in rete dei Coordinatori di Pastorale dei 6 Collegi
 - celebrare i 400 anni con giovani in forma solidale
 - l'approfondimento realizzato del nostro essere - identità Compagnia di Maria
 - la conoscenza della Compagnia di Maria a livello Nazionale, sentendosi Corpo
 - mettere a confronto, nel vissuto, due realtà molto diverse del nostro paese
 - l'incontro, nell'esperienza, fra l'educazione formale e quella non formale
 - l'integrazione nel Progetto, come appoggio, di genitori e comunità educativa
- Le difficoltà incontrate e come si sono affrontate
 - Le grandi distanze, come luogo, della maggioranza dei Collegi
 - il costo economico per raggiungere Costa Canal
 - sovrapposizione di attività solidali nei Collegi
 - nell'incontro ci sono state alcune mancanze nel coordinamento e nell'organizzazione

3. Conclusioni

E' una Pratica Educativa valida perché:

- dà risposta ad alcune necessità concrete del luogo
- è risposta anche a ricerche dei giovani che hanno bisogno di spazi e proposte per incontrarsi, creare, aiutare, uscire da sé, condividere...
- dà la possibilità ai giovani e alle loro famiglie di una crescita umana e cristiana
- integra la Comunità Educativa
- rafforza la Rete fra i Collegi di Argentina
- crea legami fra Educazione nei Collegi e Educazione popolare
- avvicina realtà socioeconomiche molto diverse, creando legami e nuove visioni
- rende possibile a giovani e adulti una maggiore appartenenza e identità con la Compagnia di Maria
- evangelizza, facendo crescere una fede che fruttifica in opere di giustizia.